

► Ieri Fanelli ha ricevuto una delegazione del Pd. Il capogruppo alla Camera Rosato: "Siamo impegnati sulla legge, faremo un passo avanti"

Max: "Invito il ministro Boschi a venirmi a trovare"

LA VISITA

Senigallia

Visite per Max Fanelli ieri pomeriggio con l'arrivo di Ettore Rosato, capogruppo del Pd alla Camera, ma nella lunga passerella di politici, a cui da tempo si assiste nella casa di Castellaro dove Max vive con la moglie Monica, manca ancora qualcuno. "Invito il Ministro Maria Elena Boschi a venirmi a trovare". Sono le parole del 55enne malato di Sla affidate al lettore ottico, suo unico mezzo di comunicazione. Ieri Massimo Fanelli, per tutti Max, ha ricevuto il deputato Rosato, accompagnato dalla senatrice Silvana Amati, dal deputato Emanuele Lodolini e dal sindaco di Senigallia, Maurizio Mangialardi. "Ringrazio per la disponibilità - ha commentato al termine della visita Ettore Rosato - e il modo molto attento con cui Max ha spiegato cose rilevanti sulla malattia, sulla sua determinazione e sull'amore che ha per la vita. Il Pd ha contribuito e voluto la calendarizzazione della proposta di legge sul fine vita, con le consapevolezza di approfondire un tema che ci permetterà di fare un passo avanti. Siamo impegnati sulla legge per il testamento biologico, preferisco definirlo così. La discussione è complessa su un tema che non chiamo eutanasia. Quello di Max è un messaggio molto chiaro e rispettoso dell'amore per la vita. Bisogna rispettare fino in fondo chi ama la vita. La sensibilità politica non

All'incontro c'erano anche la senatrice Amati il deputato Lodolini e il sindaco Mangialardi

sempre tiene conto delle aspettative delle persone". Il capogruppo del Pd alla Camera è sembrato fiducioso sul fatto che la legge possa essere approvata ma non si è sbilanciato sui tempi. Max spera di poter assistere fino in mondo ad una rivoluzione etica che lui stesso ha contribuito ad innescare con i suoi appelli. "Quando lo scorso anno siamo partiti per questa avventura dagli esiti incerti - riporta una nota di "Io sto con Max" - eravamo talmente motivati da non poter nemmeno lontanamente ipotizzare di riuscire a raggiungere certi traguardi. Poi la svolta. La Conferenza dei Capigruppo della Camera dei deputati ha deciso finalmente di mettere in discussione la legge sul "fine-vita". Quindi l'esplosione di gioia del nostro gruppo IoStoConMax, e soprattutto quella di Max e Monica, che con sacrificio e una dedizione senza pari alla causa, da una collina dell'entroterra senigalliese, sono stati capaci di muovere montagne e sollevare coscienze fino a farle arrivare dentro il Parlamento. Scontati i ringraziamenti a coloro che nel Palazzo e fuori, con il loro sostegno, hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo. Adesso però comincia la battaglia vera, ci siamo detti. Quella per ottenere la legge, cercando di far capire ai tanti rappresentanti nelle istituzioni, la sua importanza, e quella per fare in modo che di puntare ad un iter legislativo il più breve possibile. Obiettivi - prosegue nella nota il gruppo - che non ci spaventano, ma che anzi, ci caricano e ci danno ancora più motivi per proseguire e andare avanti. Per Max, per noi e per tutti gli italiani".

s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione del Pd in visita a Max Fanelli FOTOMANIA

► Il Consiglio corre in soccorso di chi per impedimenti fisici non è in grado di firmare

Testamento biologico, si integra il regolamento

Senigallia

Testamento biologico valido anche senza firma se a certificarlo sarà un dipendente comunale. E' la proposta che approderà martedì in consiglio comunale, che prevede quindi l'integrazione al regolamento sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, avanzata dai consiglieri di maggioranza Vilma Profli, Adriano Brucchini, Mauro Pierfederici, Simeone Sardella, Ludovica Giuliani e Nausicaa Fileri. C'è infatti un vuoto normativo che non tiene conto dei casi, come quello di

Max Fanelli, il 55enne malato di Sla, di persone che non possono esprimersi, non potendo quindi firmare, perché paralizzate. Il Comune di Senigallia, con deliberazione del consiglio comunale del febbraio 2011, proprio allo scopo di tutelare la piena dignità delle persone anche in riferimento alla fase terminale della vita umana, ha istituito infatti il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento presso l'ufficio anagrafe e stato civile. Con l'espressione "dichiarazioni anticipate di trattamento", detto anche testamento biologico, si fa ri-

ferimento ad un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere o non essere sottoposta, in caso di malattia o lesioni cerebrali che determinano una perdita di coscienza definitiva, permanente e irreversibile. La deliberazione non contempla pe-

La dichiarazione ritenuta valida se a certificarla sarà un dipendente comunale

rò l'ipotesi in cui il cittadino, che intende presentare la dichiarazione, sia impossibilitato per cause fisiche a sottoscrivere il documento. Da qui la proposta dei consiglieri di introdurre il comma 5 bis: "Qualora il cittadino, che intende presentare dichiarazione anticipata di volontà al trattamento sanitario, sia impossibilitato per cause fisiche a sottoscrivere il documento, potrà dichiarare la propria volontà all'incaricato del Comune, il quale attesterà che la dichiarazione è stata resa in sua presenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia sul fine vita approda in aula "Sono felice, è emersa la voglia di libertà"

LA SODDISFAZIONE

Senigallia

"Sono felice - sono le parole di Max Fanelli, alla notizia della calendarizzazione della proposta di legge sul fine vita -. Come in tutte le situazioni difficili una parte degli italiani ha saputo tirar fuori la voglia di libertà". "È solo un primo passo - continua Max - il più importante verso un Paese laico e più civile. Personalmente lo dedico alle nuove generazioni - aggiunge Fanelli -, affinché possano completare e godere quei diritti civili che rendono l'Italia

un paese dove sia bello vivere anche per il rispetto dei diversi valori etici e morali". Poi conclude: "E ora prepariamoci a sostenere quella che sarà una dura battaglia parlamentare". Max Fanelli, sorpreso dalla notizia, ancora non si capacita di questo primo piccolo ma grande suo successo, che lo consegna insieme a tanti altri attivisti, alla storia di un diritto per il quale si è battuto perché venga riconosciuto e introdotto nel nostro Paese. Quello alla libertà di scegliere, con autodeterminazione e responsabilità, come è quando concludere la propria vita.